Coppa Kangourou, Finale Nazionale a squadre Cervia 2022

 Squadra: Ferraris π

Vi ricordate il boato di felicità di quel sabato pomeriggio di fine marzo?

Beh, fa lo stesso, vi sblocco io il ricordo: la squadra Ferraris π si aggiudicò il primo posto alla Coppa Kangourou, primi della provincia, con annessione alle finali nazionali!

“Finali”, e non “finale” o “semifinale e finale”, perché la finale si gioca in due manches, come nello slalom dello sci, o in “andata e ritorno” di altri sport.

A più di un mese di distanza, dunque, eccoci qui a Cervia, a confrontarci con diverse centinaia di alunni!

Dove può svolgersi una finale di matematica? Al Palazzetto dello Sport, naturalmente!

A parte gli scherzi, dove piazzare tutti quegli alunni e i loro sostenitori?

5 maggio 2022

Dopo la restituzione della Coppa Kangourou da parte dei campioni in carica, vengono consegnate le buste: 57 “Capitani” in casacca rossa convergono al banco della giuria e rientrano emozionati ai tavoli.

57 tavoli, 57 squadre da 7 genietti della matematica…

Quanti sono in totale… ah no, scusate, deviazione professionale!

Tutti ai propri posti, le buste chiuse a centro tavolo, scatta il cronometro; si sente un leggero fruscio di carte, poi cala il silenzio.

Si accendono i maxischermi, si connettono i neuroni dei partecipanti, si connettono i telefonini degli spettatori, per osservare la classifica, visto che i caratteri sui maxischermi non arrivano leggibili fino a noi.

Pochi istanti dopo scattano i primi “Consegnatori”, questa volta tocca alle casacche gialle, che balzano dalla sedia e slalomeggiano tra i tavoli per consegnare il fatidico codice alla giuria. Allegri folletti guizzanti.

Un po’ di attesa per l’esito, poi un cenno di gioia, oppure un rientro mogio, ma sempre veloce, verso la propria squadra.

Il tempo scorre, l’apprensione sale, la classifica è sempre incerta, genitori e prof condividono le stesse emozioni; nord, centro e sud Italia in un unico, lungo, spalto. Lorenzo, accanto a me (entrerà in gioco domani) scalpita e vorrebbe scendere in campo: “Prof, è dura essere solo spettatore!” mi dice.

Si avvicina il termine della gara, il Jolly è ancora una casellina bianca per i nostri e questa volta, purtroppo, lo rimarrà per tutta la gara.

Terminiamo comunque con un buon 14° posto, e torniamo in albergo con moderata soddisfazione.

Ora la competizione passa dalla matematica al bigliardino.

Salutiamo Martina e Gabriele, che il giorno successivo sfoggeranno, assieme ai compagni di classe, le loro doti di cuochi per un pranzo… di classe!

Dopo cena c’è tempo per una passeggiata, un gelato (nonostante la pioggia) e qualche veloce saluto alle altre squadre che scorrazzano per le strade, ravvivando una Cervia ancora sonnacchiosa in attesa dell’estate.

Ore 23, tutti a letto? No, tutti attorno ad un tavolino, con gli alunni che, tortur… ehm, sollecitati dal prof. riguardano gli errori della gara e pianificano qualche strategia per la seconda finale!

Assegniamo i ruoli: non solo Capitano e Consegnatore (che deve pure essere agile e dotato di un buon scatto!), ma anche “esperti”: chi è svelto in geometria, chi nel calcolo a mente, chi nelle combinazioni (“calcolo combinatorio” mi pare un po’ eccessivo…), e chi… è forte a bigliardino!

Poi il ritiro dei telefonini e tutti a letto!

6 maggio, al Pala Cervia arriva prima Alessio, da Modena, che noi!

I nostri genietti sono quantomai brillanti… :

“Prof, ma come mai qui deve ancora iniziare a piovere, mentre là è tutto bagnato…”

“Perché siamo al riparo!”

… e concentrati, non pensano ad altro:

“Prof? Dopo la gara di matematica possiamo giocare a bigliardino?”

Non posso pubblicare qui la mia risposta.

Ore 10: Capitani in casacca rossa calamitati verso la giuria, fruscii di buste che si aprono e testi che vengono distribuiti ai compagni di squadra, silenzio.

Connessione di neuroni ai tavoli, connessione dei telefonini… No! Accidenti, la connessione, non è sufficiente, e gli spettatori devono affidarsi esclusivamente ai lontani tabelloni o ad un unico schermo televisivo verso il centro della gradinata.

Ci si attrezza come si può: c’è chi tira fuori un binocolo, chi fa da spola fotografando lo schermo per gli spettatori, chi strizza gli occhi cercando di leggere almeno i grafici che mostrano i punteggi… E poi i passaparola, improvvisati veggenti, profeti… correvano voci incontrollate e pazzesche: si diceva che l'Italia stesse vincendo per 20 a 0 e che aveva segnato anche Zoff di testa su calc… Ah, no, questa è un’altra storia…

Qualche straccio d’informazione arrivava anche direttamente dalla squadra: i nostri ragazzi si girano e alzano due dita, e noi accompagnatori a interpretare:

“Sarà il gesto di vittoria?”

“No, troppo presto!”

“Avranno fatto l’esercizio numero 2?”

“No, piuttosto ne avranno consegnati due!”

“Che siano secondi in classifica?!”

“O… penultimi?!”.

Graziosi folletti in casacca gialla sembrano danzare tra i tavoli per consegnare alla giuria il codice risposta, o per raggiungere i maxischermi dove studiare classifica e punteggi dei singoli esercizi (sempre variabili in base alle risposte delle squadre) per pianificare con tutta la squadra la successiva mossa. Queste gare, infatti, intrecciano sempre le competenze in matematica con la strategica gestione di gara:

quale esercizio scegliere come Jolly? Quando giocarlo? Quando consegnarlo?

Quale esercizio svolgere adesso?

Consegnare subito il risultato (senza una prudente rilettura) per cercare di ottenere il bonus, o attendere che il punteggio aumenti, col rischio che una squadra avversaria ci rubi il bonus?

“11 minuti per le spiegazioni sul testo, un minuto per il Jolly!” risuona la voce agli altoparlanti, e si intensificano le casacche gialle al tavolo della giuria: sono i ritardatari che dichiarano quale esercizio “battezzare” come Jolly. Questa volta i Ferraris π giocano bene la loro carta, e verso metà gara sono terzi!

Ma la gara è lunga e impegnativa, e la posizione scende.

Tre minuti finali al “buio” della classifica, ma per noi spettatori senza connessione è cambiato poco. L’ultima emozione ce la regala il consegnatore, che si alza per portare il fatidico codice a 10 secondi dal termine! Una corsa a cronometro per lui, anzi lei, la nostra piccola Alice, che fa il suo agile slalom e consegna tra le incitazioni del prof e dei tre “nostri” genitori presenti. Taglia il traguardo… ehm, scusate, mi son lasciato prendere dall’entusiasmo… raggiunge la coda dei “folletti gialli” a tempo appena scaduto, ma è piccolina, e non ha dato nell’occhio; anzi, dietro di lei c’è addirittura un altro consegnatore, poi lo “STOP” implacabile della giuria.

Tutto ‘sto casin… tutto questo affanno per… un risultato sbagliato! L’unico errore per i nostri eroi, ma la penalità è stata di appena 10 punti, mentre la posta in gioco era molto alta, visto che l’esercizio era tra i più quotati, dunque nessun errore tattico per la nostra squadra (a noi “allenatori” Ferraris brucia ancora una mancata consegna all’ultimo minuto!).

Un po’ di attesa, poi la proclamazione della classifica, a partire dalla 57a squadra, che merita comunque l’applauso generale. C’è un applauso di tutti, per tutte le squadre: oggi vince anche la matematica, anzi, la cultura, la bellezza di questi ragazzini, l’impegno e l’entusiasmo dei prof che hanno preparato, da mesi, anime e cervelli, i loro genitori, validi aiutanti ieri e oggi…

La giuria snocciola i nomi delle squadre, le rispettive scuole e città e il punteggio…

L’attesa sale (spoiler, NON siamo arrivati sul podio!).

Arrivati all’8° posto la voce al microfono afferma:

“Dal 7° al 1° posto le squadre saranno premiate… Settima classificata, con 796 punti, squadra Ferraris, Modena”. Foto di rito e premio per i partecipanti.

Questa volta la soddisfazione è grande!

Una piadina romagnola (perché oltre ai cervelli ci sono anche gli stomaci!) e poi?

Bigliardino?

No: i nostri eroi, giunti in spiaggia, non hanno resistito al richiamo… Delle sirene? No, del pallone!

Partitella in spiaggia, con una squadra già in campo: due paia di scarpe come pali, un pallone e via!

Settimi classificati, sette giocatori al tavolo della gara, sette giocatori contro sette in spiaggia e…

Sette gol presi! E uno fatto, quello della bandiera.

Esperienza bellissima, con una squadra forte non solo in matematica: sono stati davvero in gamba i nostri ragazzi, sia nei momenti di svago (non un litigio, nemmeno nella partitella a calcio) che nei momenti in cui erano richiesti impegno e concentrazione… Sia di giorno che di notte (o forse sono io che ho dormito come un sasso?), sia in albergo che durante le passeggiate…

Certo, si può sempre migliorare: 6 posizioni in meno in classifica, 6 gol in più in porta!

Squadra della 1a finale:

Alice Marmo e Jacopo Taurino (classe I), Dumitru Bejovet, Mattia Armani, Martina Reggiani e Gabriele Dotti (II), Matteo Mazzocchi (III).

Seconda finale: escono Dotti e Reggiani, entrano Alessio Santoro (II) e Lorenzo Baschieri (III).

Arrivederci alla prossima avventura!